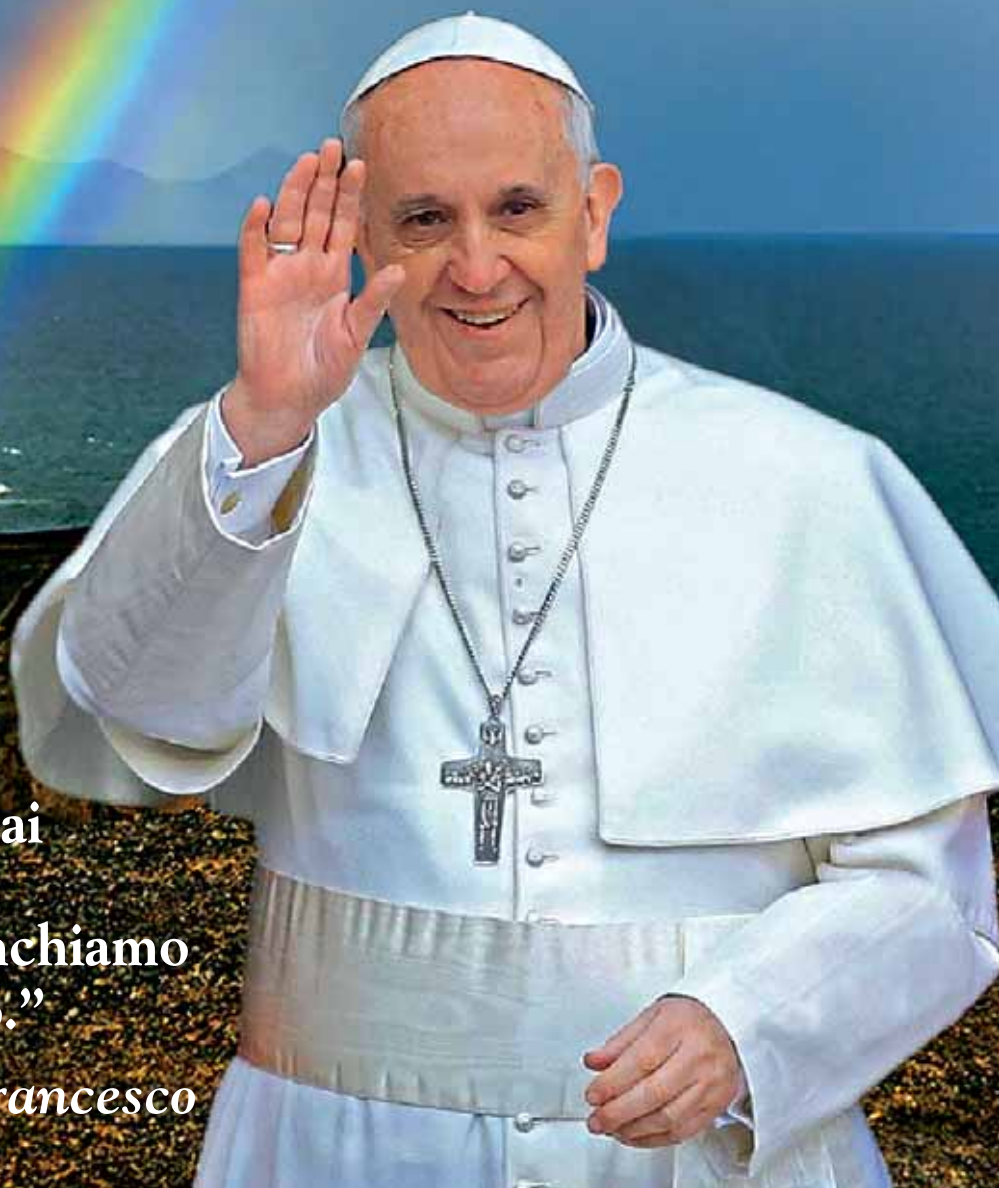


L'ECO DI DON BOSCO

CITTÀ DEI RAGAZZI



“Dio non si stanca mai
di perdonarci...
Siamo noi che ci stanchiamo
di chiedergli perdono.”

Papa Francesco



primavera nel deserto della crisi

Nel buio della lunga crisi mondiale appaiono anche luci che preludono al "nuovo". Se ascoltiamo la sofferenza della nostra gente, che quotidianamente rimbalza sui mass media, il grido al nuovo si fa sempre più forte.

Papa Francesco

Una luce arrivata dalla "fine del mondo" avvolge l'intera umanità. Misericordia e umiltà segnano la comparsa di Papa Francesco, accolto da tutti con simpatia e meraviglia. Il suo modo di parlare alla gente affascina e va al cuore del messaggio cristiano. Lo testimonia la folla di persone che accorrono per vedere il papa... "regalo - sorpresa" dello Spirito Santo. In quella sua preghiera "Oh come vorrei una Chiesa povera e per i poveri" senti la voce genuina del Concilio e la freschezza del Vangelo. Quel "Buona sera", il suo primo saluto al popolo di Roma in piazza San Pietro, è un messaggio di vicinanza alle persone che diviene invito alla Chiesa ad uscire dalle sacrestie. "Una Chiesa chiusa in se stessa - scrive ai vescovi argentini - è una Chiesa malata".

"Vivaio del futuro"

La società degli uomini sempre più in sofferenza spinge a tutto ripensare. Come nel Rinascimento, come nel Risorgimento, come dopo la fine della seconda guerra mondiale. La globalizzazione ha fatto del mondo un unico grande villaggio, unificato dal capitale e ferito dal mercato finanziario senza regole. Scrive il sociologo tedesco Zygmunt Bauman: "Lo Stato sociale è finito, è ora di costruire il Pianeta sociale. Solo così si potrà uscire dalla crisi globale che il mondo contemporaneo sta vivendo. La politica deve avere la forza di reinventarsi su scala planetaria per affrontare l'emergenza ambientale o il divario crescente tra ricchi e poveri. Altrimenti è condannata alla marginalità in una dimensione locale, con strumenti obsoleti adatti a un mondo che non esiste più". Il mito della crescita infinita, una follia che fa desiderare una "decrescita felice"... una decrescita cioè per alcuni e uno stare meglio per tutti. Non l'autoreferenzialità ma l'apertura agli altri crea più benessere per tutti. Si tratta allora di dare spazio al positivo che è in noi. Ci ritroviamo ancora una volta nelle parole di Edgar Morin "Non si tratta di promulgare la solidarietà, ma di liberare la forza inutilizzata delle buone volontà e di favorire le azioni di solidarietà. Secondo la nostra concezione dell'individuo soggetto porta con sé due specie di software: uno è quello dell'autoaffermazione egocentrica espressa dal Me - lo anche è vitale per nutrirsi, difendersi, svilupparsi; l'altro è il software del Noi, che iscrive l'io in una relazione d'amore o di comunità all'interno della sua famiglia, della sua patria, della sua appartenenza religiosa, del suo partito. La nostra civiltà ha sovravviluppato il primo "software" e ha sottosviluppato il secondo. Ma questo è solo assopito, si tratta di incitarlo a risvegliarsi" (*La via - Per l'avvenire della società*). Dalla crisi del modello di impresa che guarda al profitto per gli azionisti al modello di impresa al cui profitto partecipano azionisti, lavoratori, clienti e comunità locale... la nuova economia che sa coniugare la creazione del valore economico, sociale ed ambientale.

La politica

Forte l'esigenza di cambiamento nella politica del nostro Paese. Si è materializzato nelle ultime elezioni, generando una situazione bloccata, in superficie, ma carica di nuove potenzialità. La rielezione di Napolitano è un forte richiamo a superare lo scontro per convergere sulla soluzione dei problemi della gente... E il nuovo governo è un tentativo di concretizzare il "nuovo" possibile, per ora.

Alberto Rinaldini

sommario

Lettera del Direttore dell'Opera Don Bosco



2

Papa Francesco e i Salesiani



3

Convegno Dottrina Sociale della Chiesa



5

La mostra di Costantino



6

Amici del Cinema



7

Estate ragazzi



8

Don Pierino



10

Insieme per la legalità



11

Le scuole in gita di istruzione:

Praga - Il Liceo

Sulla neve - Napoli, Carrara - Medie e elementari

Settimana alternativa - Medie e elementari

Educazione stradale - La scuola d'infanzia

12

CAMBIATO CASA? Per continuare a ricevere L'ECO comunica il nuovo indirizzo al n. 010 64 02 616 o a silvano.audano@email.it



SECONDO TRIMESTRE - N° 2
Aprile-Giugno 2013

L'ECO di Don Bosco

Bollettino trimestrale
Opera Salesiana - Sampierdarena
Sped. in abb. postale 70%
Anno XCVII - Genova

Direzione e amministrazione:

Istituto Don Bosco
Via C. Rolando, 15
16151 Genova-Sampierdarena
tel. 010 640 26 01

C.C.P. 28142164
Autorizzazione Tribunale di Genova
n. 327 del 16-2-1955

Redazione:

Alberto Rinaldini
Fabio Bianchini
Silvano Audano

Direttore responsabile:

Alberto Rinaldini

Stampa:

arti grafiche bicidi - genova
tel. 010 83 52 143

Un saluto cordiale in questo inizio di estate a tutti gli amici dell'Opera Don Bosco. È passato un anno dal mio arrivo a Genova, un anno che mi ha permesso di capire più a fondo questo "piccolo, ma complesso" mondo salesiano, fatto di religiosi e di laici che condividono la stessa passione educativa. Non mancano difficoltà e problemi; mi rincuora però il clima, lo stile educativo, la generosità entusiasta di confratelli e di laici. Insieme siamo Chiesa che vive e soffre nel quartiere, uno spaccato della società di oggi.

DA BENEDETTO A FRANCESCO

La Chiesa non smette di sorprendere. Dopo il ritiro di Papa Benedetto per amore della Chiesa un'altra sorpresa: Francesco. Un nome che richiama il Santo di Assisi, appassionato cantore di un Dio amico degli uomini e della Terra. Le sue parole preferite sono "fratellanza", "amore", "cammino", "croce". Ma una prevale su tutte: "misericordia".

ESTATE RAGAZZI

Il don Bosco non chiude le porte: terminato l'anno scolastico inizia l'attività estiva con i tanti ragazzi delle Elementari e Medie del territorio. Ne parlerà ampiamente don Max nelle pagine seguenti.

Aggiungo solo che i ragazzi vivranno l'estate all'Oratorio, da cui parte il ventaglio delle attività al mare e ai monti. La colonia di Torriglia è poi l'altro polmone estivo che regala un po' di fresco anche ad altri gruppi parrocchiali.

Il nostro impegno educativo è in sintonia con la pastorale diocesana,



Agli amici del Don Bosco

che vede l'oratorio come "ponte tra strada e Chiesa". I grandi cortili verdi del don Bosco sono il solo spazio verde nel quartiere. L'Oratorio è il "cuore di don Bosco" e ricordo con Giovanni Paolo II che è "tutta la comunità cristiana nel suo complesso ad animare l'Oratorio".

UN'OASI DI SPERANZA

Col passare dei mesi ho capito meglio la sofferenza della comunità civile di Sampierdarena. La crisi economica porta povertà a tante famiglie; l'assenza di valori incrina la vita di relazione tra le persone, la presenza di numerosi immigrati aggiunge la difficoltà dell'integrazione, che può crescere solo nell'accoglienza reciproca, nel rispetto delle leggi del Paese. Il don Bosco è un punto di riferimento per ragazzi e famiglie: la parrocchia è come la fonte del villaggio cui tutti attingono; l'Oratorio è "la parrocchia dei giovani" del territorio; le scuole una fucina per la crescita culturale delle nuove generazioni. Qui si ritrovano il latinoamericani seguiti in modo encomiabile da don Daniel. L'incontro domenicale fa riscoprire il senso del vivere perché si incontra il Signore Gesù.

NOTIZIE DI FAMIGLIA

All'inizio di aprile, mentre si stava preparando a celebrare il suo 60° di ordinazione sacerdotale (il 1 luglio prossimo), ci ha lasciato per il paradiso don Pierino Bruzzone.

Per tanti anni ha operato nella scuola media Don Bosco come insegnante e per 17 anni apprezzato segretario ispettoriale con sede in questa casa. Lo ricordiamo per l'attaccamento alla congregazione e a questa casa ove si è consumata gran parte della sua via crucis finale. Era il decano della Comunità, l'icona della memoria storica dell'Opera. In giugno ci lascerà anche il parroco don Antonio per seri problemi di salute della sorella. Lo ringraziamo per aver fatto un po' di strada con noi e gli auguriamo ogni bene nella sua terra. Porti con sé un pezzo della nostra Liguria e il ricordo di confratelli e amici genovesi.

FINE ANNO SCOLASTICO

L'ultimo giorno del mese di maggio alunni, famiglie e insegnanti delle varie scuole del Don Bosco saliranno alla Guardia per ringraziare il Signore per l'anno scolastico, per affidare a Maria patrona di Genova il presente e il futuro di questi nostri giovani, le loro famiglie e tutti gli educatori del Don Bosco.

BUONA ESTATE 2013!

È l'augurio, a nome anche dei miei confratelli Salesiani, a tutte le famiglie degli alunni, ai loro insegnanti e educatori, a tutti gli oratoriani, a tutti i parrocchiani, compresi i "Latinos en Don Bosco". L'estate 2013 conforti i germi di speranza che sembrano sbocciare nel nostro paese.

Don Luigi Dobravec

Papa Francesco, siamo con te!



La fumata bianca e la successiva proclamazione del nuovo Papa col nome di Francesco mi ha riempito di gioia. È come un bel sogno di

primavera che improvvisamente, al risveglio, sentiamo realizzare. Il termine "prima volta" viene ripetutamente usato per esprimere le novità non solo nel nome: primo latinoamericano, primo gesuita, primo papa che succede ad un papa dimissionario. Eventi di indubbia portata storica, che segneranno la periodizzazione della millenaria storia della Chiesa. Se cattolicesimo vuol dire universalità, siamo sulla buona strada, come dimostra anche la decisione di dotarsi di un gruppo di cardinali chiamati ad aiutare le sue funzioni di governo con la presenza di otto rappresentanti di tutti i continenti. Non basta proclamare l'universalità, occorre attuarla con scelte coerenti. Oggi che si auspica la necessità di un governo mondiale e di un'etica planetaria, la Chiesa può costituire il primo esempio concreto che va in questa direzione.

Davvero commoventi i primi passi di Papa Francesco che ama presentarsi semplicemente come vescovo di Roma, che rifiuta

l'anello d'oro, che veste in bianco, che abita insieme ad altri confratelli nel Domus di Santa Marta, che non porta la mozzetta rossa e porta il Cristo di ferro, che lava i piedi ai detenuti e detenute del carcere minorile. Non sono soltanto segni, ma indicano un preciso orizzonte, la Chiesa dei poveri, degli ultimi. La povertà evangelica non significa la rinuncia dei beni materiali, ma la spoliazione del potere, il non diventare schiavi degli idoli indotti dalla potenza del denaro, significa mettersi a servizio della Parola. Un percorso che dobbiamo sostenere con profonda convinzione: Papa Francesco, siamo con te! Sia il clero che i fedeli laici, sono chiamati all'assunzione di maggiori responsabilità; non si può annunciare il Vangelo senza la testimonianza concreta della vita. Per questo mi piace ora sottolineare le sue prime parole. L'incoerenza dei fedeli e dei pastori tra quello che dicono e quello che fanno, tra la parola e il modo di vivere mina la credibilità della Chiesa. La testimonianza ha un ruolo primario perché l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, e se ascolta i maestri lo fa perché sono anche testimoni credibili. Vediamo la presenza di Cristo non perché ci appare, ma perché lo sentiamo dentro il nostro cuore. In un periodo di grandi anniversari, che anche a Genova stiamo celebrando con diverse iniziative, le parole di Francesco ci supportano

il papa

per attuare, come dice Raniero La Valle, quella memoria trasformativa che realizza ciò che ricorda. Infatti i cinquant'anni dell'apertura del Concilio e i valori enunciati nella *Pacem in Terris* sembrano riproporsi con forza, anche se in un contesto storico completamente mutato. Sono cambiate le generazioni e i rapporti mondiali (è stato abbattuto il terribile muro di Berlino, simbolo negativo del dopoguerra), ma con papa Francesco, nonostante l'attuale frantumazione sociale e culturale, si rivive la stessa atmosfera di speranza e di futuro.

Parole semplici, atteggiamenti umili, che toccano, ieri come oggi, il cuore di ogni persona di buona volontà. Il "discorso della luna" di Giovanni XXIII, la carezza ai bambini in nome del Papa. La teologia dei segni dei tempi, la distinzione tra errore ed errante, il dialogo col mondo moderno, con le sue ansie e le sue gioie, come dice la costituzione pastorale *Gaudium et Spes* (nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nei discepoli di Cristo).

Ogni generazione eredita un determinato contesto ambientale. La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci ha mostrato San Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura e per l'ambiente in cui viviamo. Vi è la responsabilità del custodire. Non dobbiamo avere timore della bontà, neanche della tenerezza.

L'opzione fondamentale, prosegue Papa Francesco, è scendere per le strade e cercare la gente perché corriamo il rischio di una Chiesa autoreferenziale, chiusa in se stessa e incapace di comunicare con gli uomini e le donne del nostro tempo. L'augurio di tutti noi è che la Chiesa possa contribuire a determinare un nuovo umanesimo laico e solidale educando alla fede per essere testimoni di umanità.

Salvatore Vento

Papa Francesco e i Salesiani

Exallievo e tifoso di calcio



Man mano che passano i giorni emergono nuovi episodi e aspetti sulla figura di Papa Francesco. Tra questi, non pochi sono legati al mondo salesiano. Oltre alla speciale **devozione a Maria Ausiliatrice** – manifestata ogni 24 del mese nel santuario mariano del quartiere Almagro di Buenos Aires – ce ne sono altri. Il nuovo Papa è anche un **exallievo salesiano**. Nel 1949 Jorge Mario Bergoglio frequentò, assieme al fratello minore, il collegio salesiano “Wilfrid Barón” di Ramos Mejía, nella classe 6° B. Come prova l’elenco dei premiati di quell’anno, ricevette anche il primo premio in Condotta e in Religione e Vangelo.

Un’accurata biografia pubblicata dal quotidiano argentino “La Nación”, racconta inoltre che il nuovo Papa, **all’età di 17 anni ebbe come suo**

padre spirituale don Enrico Pozzoli, della comunità salesiana di Almagro, un sacerdote che, prima di portare il carisma di Don Bosco fino alla Terra del Fuoco – davvero la fine del mondo – ebbe modo di lasciare un segno indelebile in lui. Fu don Pozzoli che suggerì al giovane Bergoglio di viaggiare fino alle montagne di Tandil per far recuperare i suoi polmoni; fu con lui che il futuro Papa definì la sua ammissione al seminario di Villa Devoto; e a lui è dedicato un ricordo nella prefazione del primo libro scritto dal card. Bergoglio – *Meditazioni per i religiosi* – in considerazione della “forte incidenza” che il salesiano ebbe nella sua vita e del suo “esempio di servizio ecclesiale e di consacrazione religiosa”.

LE RADICI

Le ondate migratorie dall’Italia per l’oltremare si verificarono man mano che gli antichi Stati regionali perdevano l’indipendenza, oppure venivano annessi al nuovo Regno. Poiché la Repubblica di Genova fu la prima ad essere annessa forzatamente al Piemonte con il Congresso di Vienna, i liguri furono anche i primi ad emigrare. È interessante notare che la madre

del Papa si chiamava Sivori, cognome tipico della zona di Genova, ma – essendo più remota l’emigrazione dei suoi antenati – non è stato ancora possibile ricostruire la parentela. Il padre dell’ex arcivescovo di Buenos Aires era arrivato in Argentina ventunenne. Veniva dal basso Piemonte, terra di contadini, ma anche terra avara, dove la parcellizzazione dei fondi non prometteva il sostentamento delle bocche in soprannumero. I genovesi hanno fatto di Buenos Aires una città in cui si respira la Liguria. Molte società sportive, che hanno dato a queste Nazioni tanti grandi campioni, sono sorte negli oratori, dove la missione educativa di Don Bosco ha permesso di inserire le grandi ondate migratorie nel tessuto sociale. Nel 1908, grazie al sacerdote salesiano Lorenzo Massa, nacque quella che oggi è la squadra di calcio del San Lorenzo de Almagro, della quale l’attuale papa è socio e tifoso. Fu proprio Mons. Bergoglio, nel centenario della squadra, a chiedere alle autorità di non togliere mai l’Ausiliatrice dall’istituzione, i cui colori, rosso e azzurro, erano stati ispirati dal manto della veste della Madonna. Racconta Papa Francesco: “I miei genitori si conobbero a Messa nel 1934, all’oratorio salesiano San Antonio, nel quartiere di Almagro a Buenos Aires”. Nello stesso quartiere, nella parrocchia “San Carlos” e Basilica di Maria Ausiliatrice, fu battezzato il giorno di Natale del 1936. Qui in metropolitana o in bus Monsignor Bergoglio ogni tanto faceva una scappata per una chiacchierata con la Madonna. Da vescovo non ha mai mancato di presiedere la celebrazione della festa patronale, ogni 24 maggio.

Il cardinale con la maglietta del San Lorenzo de Almagro, il club calcistico di cui è tifoso.

1949 Jorge Bergoglio nella classe 6° B del collegio salesiano “W. Barón” di Ramos Mejía.





Le nuove sfide del XXI secolo: contributi della Dottrina Sociale della Chiesa

Al Don Bosco di Sampierdarena - 12/04/2013

La crisi economica mondiale col suo lugubre seguito della recessione semina timore e paura in tante famiglie. Lo si percepisce, girando per la città, nell'insofferenza e nella disperazione delle persone... Ma è un malessere che pervade tutta l'Italia, l'Europa e il mondo intero. Come istituzioni educative la Scuola don Bosco, la Fidae Liguria, il Centro culturale "Il Tempietto" non si rassegnano al silenzio e intendono parlare anche al quartiere. La dottrina sociale della Chiesa offre motivi per recuperare i guasti della civiltà occidentale incentrata sul profitto e su un libero mercato senza norme.

Il Convegno - ideato e preparato sotto la intelligente regia di don Gianni Argiolas, preside del Liceo don Bosco e Presidente della Fidae Liguria - tramite relatori di altissimo livello ha indicato la via tracciata

dalla Dottrina Sociale della Chiesa al numero pubblico presente. Nel saluto d'apertura il cardinale Bagnasco ricorda che il cuore della Dottrina sociale della Chiesa è il bene comune, a sua volta centro della "buona politica". Il padre Sorge delinea le fasi dello sviluppo della Dottrina Sociale della Chiesa nell'arco dei suoi 122 anni di vita: dalla nascita nel 1891 con la *Rerum Novarum* di Leone XIII alla *Caritas in veritate* del 2009 di Benedetto XVI, definita la magna Carta del XXI secolo, ovvero la "bussola" per orientarsi oggi. "Il problema è il Vangelo!"... esordisce Padre Sorge per spiegare come la Dottrina Sociale della Chiesa ha senso solo alla luce dell'insegnamento di Gesù, altrimenti è pura filosofia. Alla luce del Vangelo la Chiesa nei momenti storici più difficili ha saputo quasi prendere per mano l'umanità indicando la via del cambiamento.

Una via oggi più che mai necessaria, vista la profonda crisi in cui si dibatte l'Italia e il mondo. Quattro le fasi dello sviluppo della Dottrina sociale della Chiesa: esame critico delle ideologie (liberismo e socialismo) e dei sistemi di governo da esse derivanti (democrazia capitalistica e comunismo); poi lo sguardo s'allarga al mondo intero e alle problematiche della povertà e della pace (da Giovanni XXIII a Paolo VI); infine affronta i valori fondanti della vita umana: una risposta alla caduta delle ideologie e al conseguente ripiegamento dell'individuo su se stesso. Nella *Caritas in veritate* Benedetto XVI mette in guardia l'uomo dal pensiero autarchico: "È pazzia pensare di essere padroni della vita!" e identificare la felicità nel benessere immanente. La "Caritas in veritate" è stata ripresa da mons. Toso, che ne ha ribadito la "dimensione sociale", guidando l'uomo a vivere una fede adulta incardinata in tutti i settori in cui opera, rompendo quindi quella contraddizione tra la vita di fede celebrata e la vita quotidiana. Infine Mons. Sorondo - dopo avere da argentino presentato alcuni aspetti del cardinale Bergoglio - invita a testimoniare e diffondere la Dottrina Sociale della Chiesa, impegno oggi quanto mai impellente soprattutto per via della caduta delle ideologie.

Alberto Rinaldini

Le relazioni e la testimonianza della famiglia Salaris impegnata nel sociale saranno materiale prezioso di un numero speciale della Rivista "Il Tempietto" on line.



La famiglia Salaris





“Da Costantino ad Ambrogio”, attraverso i 34 pannelli, la Mostra ripercorre un cammino di fede e di libertà. Il sorgere del Cristianesimo con il ricco apporto di valori base della civiltà europea e mondiale; l'incontro scontro del Cristianesimo con l'impero romano; l'impero tra tolleranza delle varie religioni e persecuzione dei cristiani; ariani e niceni nella faticosa formulazione delle verità cristiane nel registro culturale classico; il ruolo di Costantino nel 313 nell'accordare libertà a tutte le religioni e nello strutturarsi dell'istituzione Chiesa; il cristianesimo “unica religione” dell'Impero con Teodosio e il modello dell'imperatore cristiano secondo Ambrogio.

Una quindicina di scuole hanno visitato la Mostra, esposta nel salone del Liceo don Bosco di Genova Sampierdarena. Una Mostra stupenda presentata da giovani guide... gli studenti del Liceo don Bosco. Due squadre di 10/12 liceali, a turno, accompagnano le varie classi alla lettura dei 34 pannelli. Sembrano guide patentate. I visitatori seguono con attenzione la spiegazione tra la meraviglia dei docenti accompagnatori. Le “neo-guide” affrontano con facilità e proprietà anche argomenti di notevole impegno teologico e storico. Ho seguito l'avvicinarsi di 12 classi alla Mostra. Ascoltavo curioso col mio bagaglio culturale di professore emerito di storia e filosofia. Era uno spettacolo inedito. Le giovani guide - specie nei primi giri - eccitate dal timore e dall'onore, a missione compiuta si rilassavano come da scampato pericolo. Col crescere dei giri di guida aumentava la sicurezza come la loro soddisfazione. Raccoglievano il frutto di un lungo personale lavoro di preparazione con la guida dei loro docenti, coordinati dal Dirigente scolastico prof. don Gianni Angiolas. Nel passaggio da un'ora all'altra di lezione i docenti facevano brevi comparse nel grande salone attiguo alle aule. Nel loro volto sorridente la soddisfazione del lavoro a monte fatto insieme agli alunni.... di V - IV - III Liceo.

Alberto Rinaldini



Dal 11 al 15 marzo 2013

Istituto Don Bosco di Genova-Sampierdarena

ospita la mostra

**313: L'EDITTO DI MILANO.
DA COSTANTINO AD AMBROGIO,
UN CAMMINO DI FEDE E LIBERTA'.**

L'iniziativa è promossa dalla FIDAE Liguria e dal Liceo Scientifico Don Bosco di Sampierdarena con il patrocinio della Regione Liguria.



**GIOVANI GUIDE
DI UNA MOSTRA
ECCEZIONALE**



Sarebbe stata comunque una bella scommessa. Anche in una città meno chiusa di Genova. Anche in un momento meno critico di quello che stiamo vivendo. Eppure, qui e adesso, quella scommessa è stata vinta: la scommessa di mobilitare persone interessate a sapere di più sulla realtà, a capire, a farsi domande e cercare risposte; a partecipare a un momento di festa e di condivisione; a guardare, tutte insieme, un bel film. Proprio questo è accaduto agli "Amici del Cinema", il cineclub del Don Bosco di Sampierdarena animato dall'energia di Giancarlo Giraud, grazie all'iniziativa della infaticabile Sandra Negri che, con un manipolo di pochi amici, è riuscita a dare vita a un progetto tanto ambizioso quanto lungimirante.

Nasce così "Sampierdelcinema: cinema, convivialità e cultura": un ciclo di cinque incontri su temi "caldi", con la partecipazione di magistrati, medici, sociologi, psicologi ed esponenti delle istituzioni e del volontariato. E soprattutto con la presenza entusiastica di un pubblico eterogeneo per provenienza ed età, ma compatto nella partecipazione attenta e attiva.

Ma siccome non si vive di soli problemi, gli attivi partecipanti si concedono una diletta pausa, degustando pizza e focaccia, polpettoni e farinata (calda! appena sfornata), nonché dolci fragranti e gustosi, e annaffiando il tutto con un buon bicchiere di vino, o aranciata per gli astemi. E poi... E poi c'è il film, a coronare l'incontro.

Così il primo incontro (29 gennaio), su "Genova e le emergenze delle 'nuove' povertà", ha visto l'intervento di Rinaldo Montarsolo, della Comunità di Sant'Egidio, di Lucia Foglino, della Caritas Diocesana, della psicologa Elena Gavotti, del dott. Francesco Pinto Presidente dell'Associazione Magistrati Liguri, e dell'avv. Waldemaro Flick

rappresentante Stato di Diritto. Montarsolo e Foglino hanno presentato i dati drammatici che derivano dalla loro esperienza quotidiana nella lotta alle nuove povertà; la dott. Gavotti ha raccontato come sia difficile supportare la fragilità di chi perde le proprie sicurezze, non solo economiche; Francesco Pinto e Waldemaro Flick hanno affrontato gli aspetti giuridici legati alla tematica. Dopo l'aperitivo, un momento di riflessione e commozione suscitato dal film "Gli equilibristi".

Il secondo incontro (26 febbraio) ha affrontato il tema "I giovani e l'alcolismo", attuale quant'altri mai, e tanto più preoccupante quanto più trascurato o bonariamente tollerato. E qui i dottori Luigi Carlo Bottaro, Alessandro Viotti, Gianni Testino (tutti della Società Italiana di Alcolologia) hanno mostrato con la forza dell'evidenza scientifica e con i dati derivanti dalla loro esperienza quotidiana, spesso drammatica se non tragica, i danni personali e sociali provocati non soltanto dall'abuso, ma anche dal semplice uso di alcol. Infatti, se sul piano personale della salute e della qualità della vita, l'alcol provoca danni gravissimi e spesso irreversibili (dalla cirrosi epatica al cancro), è sul piano sociale che gli effetti si fanno devastanti. E sempre sul tema "alcol e guida" è intervenuto anche il dott. Francesco Cozzi, Procuratore Capo della Procura di Chiavari, che ha illustrato i problemi correlati al tema da un punto di vista giuridico.

Dopo il solito aperitivo (su cui i medici presenti hanno benevolmente chiuso un occhio), la proiezione del film di Ken Loach "La parte degli angeli", vicenda 'alcolica' di quattro ragazzi scozzesi, segnati da storie di piccola criminalità e violenza urbana, che però proprio nel whisky trovano l'occasione per il proprio riscatto.

Con il terzo incontro del 19 marzo, "Gioventù, amore e rabbia" è stato affrontato il problema della precarietà lavorativa, specie giovanile.

Sono intervenuti Luca Telese autore del libro a cui è stato 'rubato' il titolo dell'incontro, Pino Boero Assessore del Comune di Genova, Stefano Poli dell'Università di Genova e Candido Coppetelli, Presidente Nazionale dei CGS. Con i dati di Stefano Poli si è fatta luce su molti aspetti, spesso abilmente occultati anche dai media, della crisi economica e sulle sue conseguenze sull'occupazione giovanile. Il prof. Boero ha portato la sua esperienza di docente prima e di amministratore poi e ha sottolineato come il rischio maggiore della crisi sia proprio quello di perdere, insieme con la sicurezza economica, anche la dignità, quella dignità che passa attraverso la consapevolezza di sé, attraverso la tanto denigrata 'cultura'. Ha concluso Luca Telese, facendo riferimento al suo bel libro "Gioventù, amore e rabbia" e ha poi riportato l'attenzione sulla disperazione dei giovani, che si vedono scippati non solo del lavoro, ma anche della speranza, la stessa speranza che in anni passati e sofferti ha sorretto le generazioni dei nostri padri e dei nostri nonni.

Pausa gastronomica, e poi "Workers. Pronti a tutto", di Lorenzo Vignolo.

Il quarto incontro, avvenuto il 16 aprile, ha focalizzato l'attenzione sul nostro quartiere, bistrattato dai media e spesso ingiustamente avvicinato a realtà degradate, come Bronx, banlieu parigina etc.: "Le periferie invisibili".

Sampierdarena delegazione con le sue contraddizioni". Hanno preso la parola Sebastiano Benasso dell'Università di Genova, Claudia Toffolon della Caritas, Roberta Mongiardini, Assessore del Municipio di Genova Ovest, Marjorie Betancourt, della comunità sud-americana della Parrocchia di Don Bosco, Francesco Navarra vice questore e dirigente del commissariato di Cornigliano. Tutti hanno evidenziato che, nonostante il pensiero riportato dai "media", Sampierdarena è una città ancora vivibile, indubbiamente con problemi anche grossi, ma con tante realtà che la fanno apparire attenta alle persone e al tentativo di risoluzione dei loro disagi.

Solito graditissimo aperitivo e la proiezione del film "La zona", del messicano Rodrigo Plà, che racconta la storia di un adolescente disperato, vittima della sua povertà e di scelte sbagliate, ma soprattutto racconta la desolazione de "La zona", quartiere recintato di Città del Messico, una gated community all'interno della quale gli abitanti pensano di proteggersi dalla criminalità del 'fuori'. Ma nessun luogo è mai abbastanza lontano dalla paura.

IL PROSSIMO INCONTRO SARÀ MARTEDÌ 14 MAGGIO - GENOVA: LA CITTÀ PIÙ VECCHIA D'EUROPA.

E di certo l'argomento non interessa soltanto i nonni.

Sandra Negri

estate ragazzi '13

*sulla 1° Elementare
alla 3° Media
dal 17 GIUGNO
al 12 LUGLIO*

*all'Oratorio "DON BOSCO"
Sampierdarena*

io ci STO!

ed io ci sto?

... ma cosa aspetti ad Iscriverti?
**LE ISCRIZIONI SARANNO APERTE:
TUTTO il mese di MAGGIO**

quota settimanale €. 75,00
(compreso di pranzi e gita)

INFO
Oratorio: 393 2811078
Don Max: maxciga@alice.it

OPERA DON BOSCO
CAMPIONE D'ITALIA 1982

Ormai ci siamo: 4 settimane vedranno giovani e ragazzi vivere la gioia e l'impegno. Ci guideranno don Bosco e i suoi ragazzi... nel clima di Valdocco, un clima familiare allegro e pieno di vitalità. Per introdurre il nostro cammino ci rifacciamo alle parole del Successore di don Bosco ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano (Torino, 31 gennaio 2004)

"Voglio proporvi un modo particolare di vivere la gioia e l'impegno della santità, come misura alta di vita cristiana ordinaria". Domenico e Laura ci dicono: la santità è possibile! Così come quando si va in montagna, la vetta è alta, il cammino talvolta è impervio, la fatica si fa sentire: ma passo dopo passo, la vetta si avvicina e mano a mano che si volge lo sguardo indietro si amplia sempre più l'orizzonte e diventa più profondo e lontano. La costanza, la capacità e l'allenamento al sacrificio, la fedeltà ai piccoli e continui passi del momento, una dose di forza e di testardaggine, con l'incoraggiamento di una buona guida, sono gli strumenti per giungere alla meta.

Se allarghiamo le nostre conoscenze non solo a quelli che già sono stati dichiarati e riconosciuti santi, ma anche ad altri cresciuti alla scuola di Don Bosco, restiamo meravigliati e quasi sorpresi. Disponiamo infatti di un patrimonio molto ricco e variegato: partendo dalle figure più note, come quelle di Domenico Savio, Laura Vicuña, Zefirino Namuncurá, passando per la categoria dei martiri come i cinque giovani polacchi, e giungendo alle figure con aureola come il beato Piergiorgio Frassati o senza aureola ma ugualmente esemplari, come i vari Salvo D'Acquisto" ed io aggiungo Michele Magone, Francesco Besucco, Giovanni Cagliero. "E di ognuno si potrebbe scegliere un esempio, una parola, un atteggiamento.

Davanti a tanti compagni il vocabolo "santità" non deve dunque intimidire, quasi volesse dire vivere un eroismo impossibile, proprio solo di pochi. Santo è la persona che si lascia amare da Gesù, che si affida a Lui nella fede, nella speranza e nell'amore; questa consegna si attua nella vita quotidiana vissuta con amore, serenità,



pazienza, gratuità, accettando le prove e le gioie di ogni giorno, con la certezza che tutto ha senso davanti a Dio, che tutto è valido e importante in Lui".

CONTENUTI DELL'ESTATE RAGAZZI

per i bambini e ragazzi delle elementari e delle medie:

TEMATICA: l'incontro con 5 ragazzi che sono stati con don Bosco e al quale hanno detto: "io ci sto!"

TEMPO: da Lunedì 17 giugno a Venerdì 12 luglio 2013

OBIETTIVO: presentare giovani che sono cresciuti come "buoni Cristiani e Onesti cittadini".

GIOVANI MODELLI DI QUALITÀ.

I giovani di "Qualità": Giovanni Cagliero, Domenico Savio, Michele Magone, Francesco Besucco, Laura Vicuña.

OBIETTIVI GENERALI

- Vivere un'esperienza formativa entusiasmante in compagnia di 5 giovani che hanno vissuto la loro vita in pienezza.
- Aiutare i ragazzi a prendere coscienza che loro vita è importante e che è vocazione, cioè Chiamata di Dio alla felicità.
- Avvicinare i ragazzi, attraverso questi esempi di virtù, a scoprire e seguire il progetto che Dio ha pensato per loro. Chi si fida di Dio è sempre vincente.
- Favorire il confronto tra i ragazzi e i 5 giovani modelli.
- Aiutare i ragazzi a riconoscere anche i propri limiti e debolezze e vincerle.
- Riconoscere la presenza di Dio nella nostra vita e nella storia.

Il Contesto territoriale e il Centro Don Bosco

Il Contesto di riferimento è quello del quartiere di Sampierdarena: piuttosto povero e con una forte immigrazione specialmente dell'area Sud Americana. I ragazzi e i giovani dell'Estate '13 sono adolescenti, bambini e ragazzi che già frequentano l'oratorio pomeridiano, la catechesi o la scuola... e quanti vorranno venire. Massima importanza al ruolo della famiglia alla quale prestiamo un'attenzione viva e costante.

Il Metodo Educativo: Sistema Preventivo

- Ragione: educare il giovane a capire chi è e a che punto si trova della sua

vita, quali capacità egli possiede, quali possibilità gli si aprono per il domani... Educare inoltre al rispetto "ragionevole e necessario" delle norme che regolano la società.

- Religione: educare il giovane a vivere con coerenza la propria religiosità, qualunque sia il proprio credo di appartenenza: siamo aperti ad ogni religione e cultura!
- Amorevolezza: attenzione ad ogni aspetto della vita del ragazzo, con

spirito di paternità/maternità verso il giovane in crescita

Cosa faremo all'Estate Ragazzi?

- I ragazzi saranno protagonisti, suddivisi per età (dalla 1° Elementare alla 3° Media)
- i ragazzi svolgeranno attività diverse: Doposcuola / attività manuali (lavoretti con diverso materiale...) - Teatro / musica / attività sportive / escursioni e gite.

Chi sono i Giovani di Don Bosco che incontreremo nel nostro Cammino?

GIOVANI MODELLO (loro atteggiamenti)	IDEA CENTRALE
GIOVANNI CAGLIERO decisione/tenacia	La capacità di fare scelte coraggiose nella vita: scelte di vita come la VOCAZIONE, la chiamata da parte di Dio
DOMENICO SAVIO purezza/santità	Riconoscere che Dio ci ha donato una grande Dignità: essere come Lui: limpidi nel cuore, nei pensieri, nei gesti. In una parola ci ha donato la sua stessa SANTITÀ
LAURA VICUÑA dono di sé/testimonianza	C'è una MISSIONE per tutti, anche per i ragazzi: la chiamata implica una presa di responsabilità
MICHELE MAGONE protagonismo/vitalità	L'essere dei "leader-capi", PROTAGONISTI non è sbagliato se le proprie doti le metto al servizio di Dio e degli altri
FRANCESCO BESUCCO umiltà/allegria	Fidarsi più delle proprie forze che di quelle di Dio complica la vita. Quando mi affido a Lui in UMILTÀ allora sono vincente e contento della vita.



Il tutto vissuto in un clima familiare, impegnato, allegro, che crea buone relazioni con Dio e tra di noi (animatori e ragazzi).

Gli Animatori sono giovani con una gran voglia di mettersi in gioco per le 4 settimane dell'Estate ragazzi dell'Oratorio ... Giovani generosi, che non ricevono alcun compenso se non la promessa da parte di don Bosco di vivere una bella esperienza di vita in comunità a servizio dei più piccoli. A loro il grazie dei salesiani, dei ragazzi, di don Bosco e del buon Dio.

**BUONA ESTATE RAGAZZI
CON DON BOSCO!
VI ASPETTIAMO NUMEROSI!**

Gli Animatori e i Salesiani

Don Pierino Bruzzone, un salesiano secondo il cuore di don Bosco

Il prossimo 1° luglio don Pierino avrebbe festeggiato il suo 60° di ordinazione sacerdotale.

Era tutto pronto... lo celebrerà in modo più solenne in Paradiso. Ci lascia a 86 anni per continuare quella vita iniziata in terra di Liguria nel lontano 1926.

Don Pierino era nato a Varazze (SV) il 15 agosto del 1926, da papà Andrea e da mamma Rosa Parodi. Qui vive la sua prima giovinezza e s'innamora di Don Bosco e del carisma salesiano che vede vivo e coinvolgente nei salesiani e nell'ambiente oratoriano.

A dodici anni lo troviamo nell'aspirantato di Collesalveti e poi Strada in Casentino viene ammesso al Noviziato e lo percorre nella natia Varazze, coronando il suo desiderio di essere tutto del Signore e di Don Bosco con la prima professione religiosa, avvenuta ad Alassio il 16 agosto del 1944. A Varazze completa la prima formazione salesiana con gli studi filosofici (1944 - 1946) e poi passa a Genova - Sampierdarena per il tirocinio pratico (1946 - 1949). Il 6 agosto del 1949 si dona totalmente al Signore con la professione religiosa perpetua e, poi, viene trasferito a Torino - Crocetta per gli studi teologici (1949 - 1953), coronati con l'ordinazione sacerdotale nella Basilica di Maria Ausiliatrice il 1° luglio del 1953. Nella celebrazione della Prima Messa è assistito dal Ven. Don Giuseppe Quadrio. Completa la sua formazione e preparazione con il conseguimento della Licenza in Teologia nel 1953, il Diploma in Arte nel 1954, l'Equipollenza in Lettere nel 1956 e l'Abilitazione all'insegnamento di Storia dell'Arte nei licei nel 1960.

Varie case salesiane della Liguria e della Toscana ricordano con affetto e riconoscenza il suo passaggio: esigente e gioviale è stato insegnante, Direttore e Segretario Ispettorale. Un cammino lungo e un lavoro intenso: Alassio, Sampierdarena, Firenze, di nuovo a

Sampierdarena, Genova-Quarto, a Sampierdarena dal 1990 al 2013. Direttore a Firenze dal 1972 al 1975. a La Spezia dal 1975 al 1981, a Genova - Quarto dal 1987 al 1990. Infine, dal 1991 al 2008, per 17 anni Segretario ispettorale.

La casa salesiana a lui più cara è certamente Sampierdarena. Qui iniziò giovanissimo il lavoro salesiano e qui lo porterà a termine. La gravità della sua salute malferma ha spinto la Comunità a trovare una casa salesiana adatta al suo caso... ma qualche giorno dopo è tornato, per dare e ricevere l'ultimo saluto. Nella parrocchia San Giovanni Bosco numerosi sacerdoti salesiani della Liguria e della Toscana si sono uniti a quelli della sua Comunità nella solenne concelebrazione per pregare per lui e dirgli il grazie riconoscente per averlo avuto compagno di lavoro nella vigna del Signore.

Numerosi i ricordi di parenti, di ragazzi, di docenti e confratelli attestano la statura umana, spirituale, salesiana e sacerdotale del nostro Don Pierino. Riportiamo solo la testimonianza di **Don Alberto Lorenzelli**:

"Così anche don Pierino ci ha lasciati, si è addormentato un po' come quelli che giungono alla sera di una dura giornata di lavoro: ci si abbandona al sonno, perché si è lavorato abbastanza, perché la notte invita al riposo e perché si è certi che domani sarà di nuovo giorno e si aprirà per noi una nuova tappa.

Salesiano, educatore nelle aule. Si preparava scrupolosamente le lezioni di lettere, di latino... E già avanti negli anni, non lasciava mai di continuare a prepararsi quasi fosse la prima volta che entrava in classe...

Amava la lettura, si interessava di Arte, leggeva di tutto per tenersi sempre aggiornato.

È difficile esprimere con le parole ciò che don Pierino è stato per me. Mi è stato sempre molto vicino dal 1979 nella Comunità di Sampierdarena, dal 1983 lui Preside e io Vicepreside della Scuola Media, e poi docente nella Scuola fino agli intensi anni quando io Ispettore e lui segretario ispettorale abbiamo condiviso molti momenti insieme, lui con il suo affetto paterno e con i suoi consigli, donandomi sempre fiducia e speranza.

Gli ho voluto molto bene e mi sono sempre sentito benvenuto da lui. Uomo prudente, saggio, riservato, preciso, puntuale nel suo lavoro, ordinato.... Tutti i requisiti per un buon



segretario ispettorale. E lo ha fatto bene servendo ben tre Ispettori: Don Mazzali, Don Colajacomo e il sottoscritto. Sapeva sempre arrivare al cuore delle persone regalando generosamente consigli, affetto e la sua costante preghiera. La corona del rosario era sempre fra le sue mani, la recita del breviario costante, la celebrazione della Santa Messa con profonda devozione e le letture della storia salesiana e delle cronache antiche dell'Ispettorato che leggeva con passione... E si fermava a raccontarmele quasi col timore che quelle memorie, troppo belle, andassero perse. Sento oggi che è mancato un parente, uno di casa, uno che dici tuo e da lontano penso mio. Sì, tuo e mio, perché vicino in ogni circostanza, radioso in ogni incontro, ricco di umanità, amabile e rispettoso".

Le parole finali della testimonianza di don Alberto esprimono il nostro sentire:

"Caro don Pierino resta con noi, non ti vedremo più fisicamente, ma ti sapremo nella comunione dei santi con noi, per noi. Prega perché siamo coraggiosi testimoni dell'amore di Gesù in questo mondo. Prega per l'Ispettorato ICC, per i confratelli, prega per i giovani salesiani e per le vocazioni. Dal cielo aiutaci ad essere autentici testimoni dell'amore del Signore come sei stato tu, con la gioia nel cuore e il sorriso sulle labbra. Noi preghiamo per te e siamo certi che il Signore t'ha già dato la gioia del Paradiso".

Mentre era in stampa questo numero dell'Eco di don Bosco è giunta la triste notizia: **don Luigi Sabbadini** ha raggiunto don Pierino e insieme festeggeranno il 60° di consacrazione sacerdotale. Ci ripromettiamo di ricordarlo nel prossimo numero.

Alberto Rinaldini

Insieme per la legalità

La Guardia di Finanza ospite al Centro di Formazione Professionale

Lunedì 11 Marzo 2013 il Sig. Mirco Tangari - Direttore del CFP - e la Dr.ssa Cristina Fasce - Coordinatrice Didattica - hanno ospitato il personale della Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Genova. Il Comandante di Sezione della Guardia di Finanza, Sottotenente Francesca Zerbito e il Maresciallo Hilda Matarese hanno intrattenuto gli studenti del Centro di Formazione Professionale e del Liceo Don Bosco illustrando l'attività svolta dal Corpo a contrasto degli illeciti fiscali, delle falsificazioni, della contraffazione, delle violazioni dei diritti d'autore, dell'uso e dello spaccio di sostanze stupefacenti. Gli Ufficiali hanno poi risposto alle domande degli

studenti, rendendo inoltre note le modalità di partecipazione al concorso denominato "Insieme per la Legalità" che ha lo scopo di sensibilizzare i giovani, tramite il coinvolgimento delle scuole, sul valore civile ed educativo della legalità economica, favorendo la loro espressione libera, creativa e spontanea sulla tematica, attraverso una rappresentazione grafica - convivenza pittorica o una produzione video-fotografica. Durante l'incontro gli studenti hanno inoltre assistito alla proiezione di un video che presenta i metodi di addestramento utilizzati per

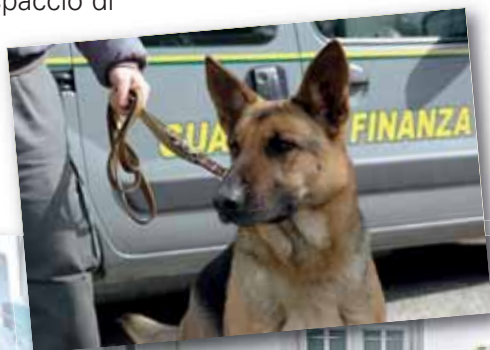
trasformare i cuccioli in cani antidroga o antivalanga. Al termine è stata presentata una ricerca

scuola don bosco



simulata di droga svolta dalle unità cinofile comandate dal Maresciallo Corrado Di Pietro: un bellissimo pastore tedesco di cinque anni ha dato dimostrazione, dopo una breve ricerca, con l'immediato rinvenimento della sostanza stupefacente, precedentemente occultata in una valigia inserita insieme ad altri bagagli.

Cristina



Quali parole per descrivere una città piena di colore, di arte, di cultura? È difficile esprimere con una sola parola come sia Praga, una città così singolare e particolare. Noi, ragazzi del liceo, l'abbiamo scoperta in tre giorni, pochi, ma – vi assicuro - intensi, in cui non ci siamo fatti scappare l'opportunità di assaporarla e viverla. Una città con una storia che definirei "turbolenta", con alti e bassi, con momenti di crisi e altri di gloria. Come ad esempio quando, nel XIX secolo, era chiamata "la seconda Parigi" ed era una capitale della cultura europea. Ancora oggi, la capitale ceca, sorta sul fiume Moldava, ha offerto a noi visitatori quelle immense ricchezze che custodisce, dal cimitero ebraico al palazzo reale, dalla Torre dell'Orologio al Veletržní Palác (galleria nazionale di Praga), dai numerosi campanili al Ponte Carlo, dal museo di Kafka a quello di Mucha.



Praga scrigno di storia, di poesia e d'arte Il Liceo don Bosco in gita d'istruzione

Insomma, credo che ognuno di noi si sia portato a casa qualcosa da Praga, qualche emozione, qualche conoscenza in più, ma soprattutto nessuno si dimenticherà di questa gita. Permettetemi un ringraziamento anche ai nostri insegnanti, alle professoressse Pastorino e Piccardo e a Don Daniel, senza i quali questo viaggio non sarebbe stato così piacevole e interessante.

Pier Giorgio Boccardo



**IL LICEO
DEL DON BOSCO**
...GITA D'ISTRUZIONE



Il gruppo sul Ponte Carlo

Secondaria superiore di primo grado: quattro giorni indimenticabili

scuola don bosco

LE SCUOLE
DEL DON BOSCO
...GITA D'ISTRUZIONE,
SETTIMANA BIANCA,
SETTIMANA
ALTERNATIVA

Quest'anno noi, le tre terze della secondaria di primo grado, siamo andati a visitare Napoli, Capri e Pompei.

Sul pulman l'atmosfera un po' assonnata si è animata con giochi, musica e risate, che hanno reso il tragitto meno lungo. Per la sosta pranzo i nostri insegnanti hanno scelto la visita di Villa Lante presso Bagnaia (Viterbo). Dopo un pasto veloce ci siamo cimentati in una caccia al tesoro o meglio al monumento, che la prof. Lorenzini con tanto amore aveva preparato per noi. Verso sera abbiamo raggiunto l'albergo e i nostri accompagnatori ci hanno riservato la sorpresa delle camere che sono state comunicate solo pochi minuti prima dell'arrivo, (dopo ben 12 ore di agonia!), ovviamente erano tutte combinazioni blindate, (notte brave tanto sognate addio!).

L'accoglienza in albergo è stata eccellente con un piccolo aperitivo in giardino e tanti manicaretti tipici del luogo da gustare.

Il primo giorno: la visita al Vesuvio, pizzata e pomeriggio in tour per il centro città. Abbiamo ammirato il Mastio Angioino, Piazza del Plebiscito, la Galleria Umberto I e il Convento di S. Chiara, accompagnati da guide d'eccezione, un salesiano, Alessandro, e un allievo della scuola salesiana di Napoli, Andrea. La sera in albergo con danze e intrattenimenti per diverse ore.

Il secondo giorno: partenza in battello per Capri. Bella l'attesa del vaporetto animata con il gioco dei "ninja". Sia a Capri che ad

Anacapri abbiamo avuto un po' di tempo per gironzolare autonomamente e poter acquistare qualche ricordo. La sera, il tour "Napoli notturno", allietato dalle performance di alcuni di noi che hanno imitato alcuni prof.

I più gettonati sono stati la prof. Costa e il prof. Ghisalberti. **Infine il giorno del rientro** con una tappa agli scavi di Pompei.

Quattro giorni fantastici, belli e divertenti per stare insieme, giocare, conoscerci meglio, il tutto nello spirito salesiano che contraddistingue la nostra scuola.

Martina Auditore, Samuele Del Bello, Federico Morando, Matteo Salvemini, Filippo Uboldi, Beatrice Varrone.



Il gruppo al Santuario di Pompei

Venerdì 3 maggio le due seconde della scuola secondaria di primo grado (quarantacinque ragazzi in tutto) hanno trascorso una giornata in visita guidata a Carrara centro più importante al mondo per quanto riguarda il famoso marmo bianco molto pregiato che viene estratto dalle vicine Alpi Apuane. Una splendida gita trascorsa con i giovani in allegria, che ci ha permesso di conoscere meglio una risorsa preziosa ma poco conosciuta del nostro paese. Tra le altre realtà visitate degne di nota sono il duomo e l'accademia delle belle Arti.

Maurizio

**LE SCUOLE
DEL DON BOSCO**
...GITA D'ISTRUZIONE,
SETTIMANA BIANCA



Gita a Carrara

Settimana Bianca della Scuola Secondaria di Primo Grado



Nella Settimana dal 24 febbraio al 2 marzo alunni e famiglie della Scuola Secondaria di Primo Grado hanno avuto occasione di prendere parte alla Settimana Bianca a Cesana San Sicario, in provincia di Torino. La struttura ospitante è stata l'Olympic Centre, a poche centinaia di metri dalle piste, particolarmente adatto per le esigenze ricreative dei ragazzi, che hanno potuto disporre non solo di piste da sci, ma anche di spazi dedicati allo svago e ad attività di animazione serale di genere

musicale e ludico. Un'occasione formidabile per stabilire relazioni interpersonali significative tra alunni, insegnanti e genitori. Un'opportunità, soprattutto per gli insegnanti, per familiarizzare con i ragazzi e entrare in relazione con tutti quegli alunni che di solito si vedono ridere, urlare, sfrecciare e correre nei corridoi, ma che non sempre si ha il tempo di conoscere più in profondità. È stata una bella esperienza.

Maurizio





La "settimana alternativa" della Media è scandita da varie visite ai monumenti più importanti della città

Mentre vari alunni della scuola superiore di primo grado partecipano alla settimana bianca con i compagni della scuola primaria, gli altri vivono la "settimana alternativa". Sono cinque giorni speciali

senza le solite lezioni, durante i quali si svolgono numerose attività: conoscere la città con visite a monumenti e musei, escursioni per i monti e laboratori a scuola.

La "settimana alternativa" dell'Albero generoso scuola primaria.

Durante la settimana bianca, anche i bambini che non possono andare a sciare sono contenti perché sanno che possono partecipare alla settimana alternativa organizzata dalla scuola. Una settimana speciale, con il fermo della programmazione didattica ma ricca di iniziative divertenti e interessanti. Quest'anno chi ha partecipato ha potuto trasformarsi in uno scienziato scatenato con i laboratori organizzati dagli animatori della Città dei bambini di Genova", ha potuto partecipare ad interessanti laboratori organizzati dalle biblioteche del territorio, sperimentare un'azione di primo soccorso con i volontari della Croce D'oro di Sampierdarena e visitare la sede centrale del Comando VVF. Inoltre sono stati proposti laboratori molto entusiasmanti da parte delle nostre maestre di musica, inglese e

motoria che i bambini hanno ampiamente apprezzato. Tra un'uscita e tanti divertimenti si è riusciti anche a ripassare ed eventualmente recuperare argomenti scolastici non ancora consolidati. Grazie a tutti per riuscire sempre a rendere speciale e unica la nostra "settimana alternativa"!



**VISITA ALLA CASERMA
DEI VIGILI DEL FUOCO**

**ESERCITAZIONE DI PRIMO SOCCORSO
CON I VOLONTARI DELLA CROCE D'ORO**



EDUCAZIONE STRADALE per la scuola dell'Infanzia don Bosco

Nel mese di aprile sono venuti a trovarci gli angeli della polizia stradale di Genova Sampierdarena: Nicoletta, Fabrizio e Irene, per svolgere con i bimbi di 5 anni della scuola dell'Infanzia un laboratorio di educazione stradale. Nel primo incontro l'obiettivo è stato: familiarizzare con la figura dell'agente, spiegandone il ruolo. Hanno poi introdotto il discorso di "strada sicura" nella diversità dei vari ambienti (marciapiede, carreggiate, piste ciclabili, segnali). Hanno fatto capire quanto siano importanti i segnali stradali, in particolare lo stop, spiegando cosa succederebbe se mancasse il segnale. Hanno insegnato come utilizzare in modo corretto le strisce pedonali invitandoli a dare sempre una mano ad un adulto. Nel secondo incontro gli agenti hanno aiutato i bambini a mettere in pratica le nozioni apprese, usando il percorso stradale "disegnato" sul nostro terrazzo. Alcuni bimbi si sono improvvisati motociclisti, altri bisognosi di aiuto, altri pedoni, altri ancora in automobilisti e poliziotti ... comprendendo così i pericoli della strada con la giusta serenità. Giocando hanno vissuto comportamenti corretti, senza la paura.. È stato un favoloso laboratorio ove attraverso il racconto, l'osservazione, la mimica i bimbi hanno appreso nozioni basilari per diventare in futuro pedoni, automobilisti, motociclisti coscienti e consapevoli... per saper "vivere la strada" come luogo di movimento, di incontro da rispettare e fare rispettare.

Cristina

